

**RIFLESSIONI E CONTRIBUTI DELLA REGIONE CAMPANIA scaturite  
all'Assemblea Nazionale dei CcdF di Roma in vista del prossimo XI TAVOLO  
NAZIONALE**

Lo strumento del Contratto di fiume in Italia è giunto ad una fase decisiva.

La creazione di un Osservatorio Nazionale, dunque, è quanto mai opportuna al fine di costruire un Luogo di osservazione privilegiato, un'"Agorà virtuale e reale", ordinata e dinamica, esito concreto delle tante esperienze che si sono sviluppate in questi anni.

Un punto di riferimento continuo, indispensabile per raccogliere, coordinare e diffondere le migliori esperienze messe in campo sia a livello nazionale che regionale.

Potrà essere, inoltre, un Luogo di continuo confronto sulla Pianificazione del Territorio, col Governo Centrale (MATTM) e con le Giunte Regionali (Uffici di Settore).

L'Osservatorio potrà ancor più incidere sul necessario utilizzo dello strumento di *governance* del CdF e contribuire ad incardinarlo ulteriormente sia nella normativa nazionale che in quelle regionali.

L'Osservatorio dovrà lavorare in stretta sinergia sia con il Governo Nazionale che con UE, per la ricerca, l'appostamento e il monitoraggio delle risorse finanziarie integrate necessarie per la migliore *Governance* dei CCdF nelle varie, attuali e prossime fasi di programmazione, regionali, nazionale e comunitaria.

Nello specifico, confermando e condividendo gli interventi precedenti, con particolare riferimento alle relazioni del Coordinatore Nazionale dr. Massimo Bastiani, del Sindaco di Orvieto (ruolo della Politica nei CCdF) e del Direttore Generale del MATTM dott.ssa Checucci (fonti di finanziamento ad adiuvandum),

per ragioni di sintesi quì si intende approfondire una sola questione: il modello di Governance regionale.

Sulla scorta delle molteplici esperienze positive condotte dalle prime regioni che sono giunte alla fase attuativa dei CCdF e sulla scorta delle esperienze di quanto avviene in Campania, si rileva la necessità dell'istituzione di un Ufficio di coordinamento intersettoriale regionale ( che in ogni Regione assumerà la forma prevista secondo lo Statuto e lo specifico ordinamento degli uffici) che possa permettere di operare adeguatamente, nell'applicazione delle caratteristiche essenziali dello strumento del CdF, che richiede la massima integrazione tra competenze tecniche, giuridiche, amministrative e l'approvvigionamento delle fonti di finanziamento diversificate nelle tipologie e nel tempo.

Inoltre, e non è cosa da poco, avere le funzioni di volano del processo complessivo di governance nonchè di Osservatorio Regionale (in raccordo con quello Nazionale e con le altre Istituzioni deputate) della raffigurazione territoriale e della esatta fotografia di quanto è in itinere nei bacini e sottobacini fluviali, delle falde, dei laghi e delle coste della regione.

Domenico Sportiello e Francesco Escalona per Regione Campania